



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Turistiche e Culturali

*Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli,
Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura*

Verbale n. 6 del 19/06/2020

L'anno 2020, il giorno 19 del mese di giugno alle ore 14:00, si è riunita in modalità videoconferenza, la III Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Ruffini Daniela, prot. n. 231475 del 15/06/2020.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

La seduta è registrata e il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:

RUFFINI Daniela	Presidente	P	PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P
BETTELLA Roberto	V.Presidente	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
CAPPELLINI Elena	V.Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
SCARSO Meri	Capogruppo	A	FIORENTIN Enrico	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	COLONNELLO Margherita	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	MENEGHINI Davide	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
BITONCI Massimo *	Capogruppo	AG	LUCIANI Alain *	Consigliere	P

* il capogruppo Bitonci delega Luciani Alain.

E' presente in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'Assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale, Turismo: Andrea Colasio;

E' presente, inoltre, il portavoce delegato dell'esecutivo delle Attività Culturali dott.ssa Bianca Simone.

Segretari presenti: Cristina Baccarin e Massimiliano Cacco. Verbalizzante Cristina Baccarin

Alle ore 14:05 la Presidente Daniela Ruffini constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Centro culturale S. Gaetano – Riapertura Mostra dedicata a Belzoni.
- Varie ed eventuali

Presidente Ruffini	Aprire la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza. Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it . Saluta e ringrazia tutti i presenti collegati in videoconferenza e legge l'oggetto dell'Ordine del Giorno. Informa l'Assessore Colasio che la lettera ricevuta dal consigliere Luciani non è stata inserita nell'Ordine del Giorno dato che ha previsto che nell'esposizione dell'Assessore sarà dedotta la risposta. Lascia la parola all'Assessore Colasio.
Assessore Andrea Colasio	Ringrazia tutti i presenti. Precisa che la mostra del Belzoni è ed è stato un patrimonio condiviso da varie amministrazioni, segna inoltre la volontà istituzionale di moltissimi amministratori. Percorre con brevi cenni storici, la vita artistica del padovano Giovanni Battista Belzoni, considerato una delle figure di primo piano dell'egittologia mondiale. Circa duecento anni fa, nel 1819, l'eco delle sue imprese spinsero i governanti ad attribuirgli grandi onori e quando tornò a Padova le accoglienze, in particolare dei nobili padovani, furono grandi e per la sua notorietà fu coniata una medaglia commemorativa.

Strinse amicizia con l'architetto neoclassico Jappelli, dandogli l'ispirazione per il progetto della Sala Egiziana del Caffè Pedrocchi. Nel Museo Archeologico gli sono state dedicate due sale egizie che contengono alcuni numerosi reperti da lui scoperti.

Regalò alla città di Padova due bellissime statue che rappresentano due figure leontocefale della dea Sekhmet che originariamente erano collocate nella porta di ingresso est del Palazzo della Ragione, poi le due statue, che sono attualmente in mostra, furono trasferite nella sezione egizia del museo Eremitani. Ora, al loro posto, c'è un bassorilievo che ricorda la donazione Belzoniana.

Esprime il desiderio di aprire un confronto nell'ambito di questa commissione per capire se non sia più giusto una ricollocazione delle statue o la loro musealizzazione.

Perché è una cosa poco coerente avere il bassorilievo e non avere la collocazione delle statue, dove il grande Belzoni le pensò nel suo lascito. Confida che c'è un dibattito aperto di cui gli piacerebbe farsi interprete.

Stabilisce che una cosa importante di questa mostra, e il consigliere Luciani lo sottolinea nella sua lettera, è il carattere identitario della stessa.

La mostra belzoniana, la cui *location*, realizzata dal Comune si svolge al centro culturale San Gaetano – Altinate che è stato adeguato, secondo gli standard e le normative richieste per ospitare mostre di rango internazionale, sia il sito, la gestione microclimatica e la sicurezza, ha dato la possibilità di interloquire con i più importanti musei internazionali europei (il Museo British, il Museo Louvre, il Museo Bristol e il Museo di Bruxelles) e nazionali che hanno nelle loro raccolte, materiali significativi collegati direttamente o indirettamente alla grande epopea Belzoniana (Museo di Firenze, il Museo Civico di Bologna, i Musei Vaticani ed il Museo Egizio di Torino - museo realizzato da Drovetti, grande antagonista del Belzoni) per l'esposizione di preziosi reperti, alcuni in mostra per la prima volta.

Sottolinea che il Belzoni non fu solo un recuperante ma ebbe il grande merito di scoprire: la porta, di cui non si conosceva l'esistenza, della piramide di Chefren, la tomba di Seti I, il cui sarcofago è al museo di Londra, l'obelisco di File che gli permise assieme la Stele di Rosetta la decifrazione dei geroglifici.

Trasporta a Londra il busto colossale del "giovane Memnone" Sulle statue colossali da lui scoperte ed esposte al museo British, il Belzoni incideva il proprio nome, per evitare che le sue scoperte, fossero attribuite ad altri, come purtroppo era già avvenuto per altri suoi "colleghi".

Il Belzoni scrive e si documenta esprimendosi anche attraverso dei disegni.

Informa che il Museo di Bristol ritenendo importante questa mostra ha prestato dei disegni belzoniani, molto apprezzati dai visitatori.

Precisa che è stata una mostra molto importante che in pochi mesi ha avuto 40mila visitatori certificati. La mostra, che era pensata anche per la didattica, aveva una crescita esponenziale di visitatori, ma il Covid 19 ha interrotto questo *trend* e le scuole purtroppo hanno dovuto disdire.

Si sta valutando di dare comunque una continuità alla didattica, appoggiandosi come sede al museo, in particolare alla Sala Egizia, con la collaborazione della stessa équipe didattica che operava al San Gaetano, per creare degli itinerari belzoniani, non perdendo così l'opportunità di dare una formazione agli alunni delle scuole.

Per quanto riguarda il contenuto di merito della lettera del consigliere Luciani.

Sintetizza che il consigliere Luciani era rammaricato del fatto che non fosse stato possibile procrastinare ulteriormente la mostra, la quale comunque è stata prorogata di 1 mese, naturalmente chiedendo l'autorizzazione ai musei prestatori, che fortunatamente l'hanno concesso.

Inoltre, nella lettera il consigliere Luciani esprime il suo rammarico per il fatto che la mostra belzoniana non è stato possibile prorogarla perché ci sono delle necessità operative e logistiche legate alle mostre curate da Marco Goldin - Linea d'Ombra.

Precisa che il dott Goldin, si è fatto carico del problema ed era stato fatto un incontro anche con il Sindaco, dove aveva formalizzato un suo tentativo di spostare la mostra a febbraio/marzo. Questo avrebbe dato quei tre/quattro mesi di respiro alla mostra belzoniana. Sulla base di questo è stato data disdetta al vecchio contratto, che prevedeva la partenza ad ottobre della mostra su Van Gogh, ma i musei prestatori olandesi non hanno dimostrato la sensibilità ed elasticità che avrebbe permesso al dott. Goldin di spostare di qualche mese la sua mostra, perché hanno contratti internazionali per altri eventi.

Ringrazia Goldin per aver comunque tentato di garantire una continuità temporale della mostra.

Condivide alcuni aspetti analitici espressi nella lettera dal consigliere Luciani, in particolare che la mostra sul Belzoni, era veramente un fiore all'occhiello identitario per la città di Padova e l'evidenziare quanto sono importanti le mostre legate e radicate al territorio, e che non possono essere fatte in una città anziché un'altra (cita anche la

	<p>mostra dei Veneti Antichi), in quanto radicate al territorio ed hanno un effetto di lunga durata perché mettono in evidenza una specificità del luogo dell'identità padovana.</p> <p>Esprime la sua convinzione che la mostra di Van Gogh e altre organizzate dal dott Goldin, specialista della materia, sono importanti ed hanno una grande dimensione spettacolare e quindi hanno la capacità di avvicinare al consumo culturale il grande pubblico che spesso non è intercettato da mostre più rigorose, ma meno dotate di <i>appeal</i>.</p> <p>Ritiene che l'amministrazione pubblica non deve entrare nel merito della disputa tra studiosi ma debba saggiamente valutare i pro e contro in termini di volano per l'economia per il territorio, una politica che si muove su tasti diversi, trovando un giusto equilibrio e garantendo un'offerta di politica culturale, oltremodo articolata e differenziata e trovando un giusto equilibrio.</p> <p>E' dispiaciuto che tutti ragazzi che stavano svolgendo una qualificata ed importante attività didattica nell'ambito della mostra belzoniana, non hanno potuto dare continuità alla loro esperienza.</p> <p>Dice di aver condiviso con il Sindaco la sua preoccupazione. E' stato deciso che a breve la nostra città potrà ospitare un'altra mostra identitaria e possa rimettere in moto la didattica. E' stato fatto, al tempo stesso, un incontro con le guide per attivare percorsi legati alla Urbs Picta, in modo che possa attivare la presenza delle guide, su ciò che Padova ha di importante. Il patrimonio del Trecento e il patrimonio culturale complessivo.</p> <p>E' pronto sempre a recepire ogni idea e ringrazia la presidente Ruffini che ha ritenuto utile e doveroso questo passaggio istituzionale e per le belle parole, il consigliere Luciani.</p>
<p>Presidente Ruffini</p>	<p>Ringrazia l'Assessore Colasio per questa esposizione e condivide le parole che ha detto rispetto la decisione di prorogare, anche se di un solo mese, la mostra sul Belzoni.</p> <p>Evidenzia che la chiusura della mostra è un problema che si riversa anche sulle guide e su tutto il settore cultura che ha curato questa mostra e comprende le preoccupazioni che l'Assessore ha appena esposto.</p> <p>Pone all'Assessore, prima di passare la parola al Consigliere Luciani, promotore della presente commissione, le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono state valutate tutte le condizioni esposte, di quanto è stato il peso, in termini economici, che poteva restituire questa mostra? • era proprio impossibile anche per un brevissimo periodo far sovrapporre la mostra del Belzoni con le altre in programma? • Il problema delle guide era già stato affrontato da questa commissione elaborando e presentando una mozione. Come si sta muovendo l'Amministrazione riguardo la mozione presentata?
<p>Consigliere Luciani</p>	<p>Ringrazia l'Assessore Colasio per il grande impegno dimostrato a far prorogare di un mese la mostra belzoniana. Però è comunque rattristato e rammaricato, perché sperava che la mostra sul Belzoni, personaggio padovano noto in tutto il mondo, poteva ricominciare da dove si era fermata. La mostra sul Belzoni poteva dare maggiore importanza e visibilità turistica alla città di Padova. Cita l'esempio della vicina città di Verona che con Romeo e Giulietta, vive da anni di grande notorietà, dando alla città anche un notevole riflesso economico. Con la Mostra del Belzoni, questo riflesso poteva essere anche per Padova, che avrebbe potuto dare lo spunto a tante iniziative turistiche. Immaginava l'organizzazione di una caccia al tesoro nel cuore della città di Padova, coinvolgendo grandi sponsorizzazioni che avrebbe portato l'arrivo da tutto il mondo, di rilevanti gruppi turistici oltre all'istituzione di laboratori per studenti. Un grande personaggio come il Belzoni, e la proroga della mostra avrebbe portato alla città di Padova anche un grande <i>feedback</i>.</p> <p>Evidenzia che Padova non è mai riuscita, nonostante le sue meravigliose peculiarità, a diventare una protagonista culturale a livello mondiale. Purtroppo l'emergenza Covid 19 ha inibito che ciò accadesse.</p> <p>Chiede all'Assessore di riuscire a trovare il modo e l'opportunità che era stata data con la mostra sul Belzoni, di far tornare Padova ad essere una città protagonista a livello mondiale e fare in modo che il turista sia incentivato a rimanere in città più giorni e non un semplice mordi e fuggi, come purtroppo avviene con le mostre di grande elevazione tipo quella su Van Gogh. Non sminuisce il valore della notorietà della Cappella degli Scrovegni, però non riesce a tenere in città i turisti per più giorni.</p> <p>Sottolinea che non vorrebbe che l'occasione del Belzoni non venisse persa. Padova deve cambiare il proprio volto turistico, anche con la riscoperta e ridando un'anima ai personaggi storici particolari che hanno vissuto o sono nati a Padova. Cita ad esempio la prima donna laureata al mondo, l'inventore del piano forte, prevedendo l'organizzazione di una fiera specializzata o dedicare una settimana di eventi in città con</p>

	<p>il piano forte, sostenuto dalla collaborazione degli artisti di strada. Sostiene che lo fa la piccola città di Cremona, e non riusciamo farlo noi....?.</p> <p>Sostiene che si deve fare di più e nel ringraziare ancora l'Assessore per l'impegno comunque dimostrato, chiede di non far "morire il Belzoni"....nel senso di lasciare traccia di questo cittadino padovano.....</p>
Presidente Ruffini	Cede la parola alla consigliera Cappellini.
Consigliere Cappellini	<p>Saluta i presenti, esprime la sua tristezza di quanto appena appreso, aggiunge che ben vengono le mostre identitarie e culturali, però ritiene che per far sì che una mostra identitaria faccia da volano economico è necessario attivare una certa pubblicità ed informazione, anche all'estero, creando una rete anche con gli hotel e i gestori di alloggi per i turisti.</p> <p>Effettivamente Padova è stata sfortunata, ma il problema non è dovuto solo al Covid, ma anche del mancato indotto pubblicitario adeguato per questo genere di mostre. Bisogna coinvolgere tutta la città. Spera ci sia un'altra possibilità con un'altra mostra identitaria, con un personaggio che caratterizzi il nostro patrimonio artistico culturale, così come suggerito dal consigliere Luciani.</p>
Presidente Ruffini	Cede la parola alla consigliera Moschetti.
Consigliere Moschetti	<p>Saluta i presenti e ringrazia l'Assessore Colasio per la lezione magistrale e per la passione che trasmette nelle cose che dice, emerge la ricchezza del patrimonio ma anche un valore di storia importante della nostra città che deve essere valorizzato e sul quale dobbiamo assolutamente investire. Sentire delle lezioni di cultura è sempre arricchente.</p> <p>A suo giudizio la mostra è molto approfondita, cita l'Arch. Paola Cattaneo, che ha seguito l'organizzazione, ed è stata molto scrupolosa.</p> <p>Rileva che la mostra doveva essere calata ad un biglietto standard più accessibile a tutte le tasche. Ad esempio, ridurre il costo del biglietto di ingresso per i ragazzi. Propone di tenere un presidio a Padova che ricordi il Belzoni, così come è stato fatto per Bartolomeo Cristofori. Il festival dedicato all'inventore del pianoforte è un evento molto importante, un polo attivo e pulsante della musica a livello internazionale e creare un festival che ricordi il Belzoni potrebbe ricordare la figura e aiuterebbe la memoria storica e la ricchezza della città.</p> <p>Chiede se la mostra è anche online, se esiste un video divulgativo da trasmettere all'estero, in lingue diverse e se questa forma di divulgazione rientra in qualche web per richiamare turismo a Padova.</p>
Presidente Ruffini	Cede la parola al consigliere Bettella.
Consigliere Bettella	<p>Saluta i presenti. Sostiene di avere colto nell'intervento dell'Assessore, che è vero che la mostra durerà fino ad ottobre, però in quel periodo, in prospettiva dell'apertura delle scuole, la mostra può fare da amplificatore per l'utilizzo di altri luoghi cittadini, per svolgere la didattica all'aperto, per visitare altre mostre, per sfruttare anche la conoscenza del territorio, mettendo la città nel suo complesso a disposizione degli studenti.</p> <p>Auspica che il Comune, dato il contesto in cui stiamo vivendo, sia la regia per garantire una didattica in un contesto sano.</p>
Presidente Ruffini	Cede la parola alla consigliera Pellizzari.
Consigliere Pellizzari	Ringrazia l'Assessore per l'esauritivo intervento e chiede se ci sono notizie in merito alla Torre Ponte Molino. Ricorda che nel 2015, la porta della Torre è stata tutta ripulita e si era previsto che all'interno si poteva istituire una biblioteca che ricordasse Galilei.
Presidente Ruffini	Cede la parola al consigliere Cusumano.
Consigliere Cusumano	<p>Ringrazia l'Assessore Colasio per la relazione e si unisce a quello che ha detto la consigliera Moschetti in merito all'elevato prezzo di ingresso alla mostra belzoniana.</p> <p>Ricorda che questa domanda, in un'altra occasione, l'aveva già posta e l'Assessore aveva risposto che se diminuiva il costo del biglietto di ingresso ci sarebbero state troppe richieste con l'impossibilità di poterle gestire, mentre con un costo del biglietto più alto si sarebbe avuto un numero più consono alle dimensioni della mostra.</p> <p>Ricorda anche un video fatto dalla consigliera Cappellini messo su facebook legato alla promozione dell'evento, dove si notava che le persone faticavano ad andare alla mostra.</p> <p>Ripropone, dopo questo brutto periodo, la stessa domanda, cioè di applicare dei prezzi a ribasso e chiede quale sarà la scelta migliore che sarà presa in futuro.</p>

Presidente Ruffini	Cede la parola all'Assore Colasio per le repliche alle domande dei consiglieri.
Assessore Colasio	<p>Risponde alle varie domande dei consiglieri.</p> <p><u>Bettella.</u> Condivide l'approccio metodologico di considerare la città nel suo complesso. La città come documento di indagine. Si tratta di lavorare sulla riscoperta delle città d'arte. Di valorizzare ciò che è unico e irripetibile.</p> <p><u>Moschetti.</u> E' stato fatto tutto un video immersivo sulla mostra che verrà utilizzato anche dopo la chiusura della mostra stessa. Il video verrà utilizzato, nell'attività didattica dedicata al Belzoni.</p> <p>Sono state fatte diverse convenzioni (con gli Albergatori, Confesercenti, Confartigianato, Ascom, Confindustria ed anche con gli studenti universitari) per cercare di contenere il costo del biglietto.</p> <p><u>Luciani.</u> E' d'accordo sul fatto di valorizzare le grandi personalità padovane come è importante correlare una attività di promozione.</p> <p><u>Cappellini.</u> Corregge alcuni aspetti sottolineati dalla consigliera. Chiede alla consigliera chi secondo lei conosceva o sapeva chi era il Belzoni prima della mostra?..Sicuramente non molti, solo gli addetti ai lavori.</p> <p>Precisa che il costo del biglietto di ingresso è la sommatoria del prodotto che vai a vendere specialmente nell'ambito delle politiche culturali, per esempio mettendo in rete i principali musei internazionali, facendo capire che hai un prodotto importante. Invita la consigliera ad andare a vedere i dati della mostra, ed i vari giudizi espressi. Ribadisce che ci vuole un giusto equilibrio quando si lancia sul mercato un prodotto identitario nuovo. I dati di apprezzamento verso la mostra sono decisamente elevati. Precisa, inoltre, che non può dire che la mostra ha una gestione superficiale E' offensivo verso coloro che l'hanno realizzata con estremo rigore ed i numeri di gradimento danno ragione ed i risultati si vendono alla fine.</p> <p>Sottolinea che la dott.ssa Cattaneo, prima nominata dalla consigliera Moschetti, ha curato, con soldi di sponsor privati, anche la bellissima mostra su Abu Simbel, sito archeologico che nell'agosto del 1817, dopo giorni di fatica inenarrabile, il Belzoni riuscì a disseppellirlo dalla sabbia e a entrare, restando stupefatto dalla bellezza dell'interno. Un'impresa impossibile, come altre di cui si rese protagonista il Belzoni. Ricorda che il sito archeologico di Abu Simbel rischiò di essere nuovamente sepolto, a causa della costruzione della diga di Assuan, ed un ingegnere padovano inventò una sega per tagliare ed effettuare lo spostamento ed il salvataggio di Abu Simbel.</p> <p><u>Ruffini.</u> Sono stati persi almeno 70mila accessi.</p> <p>Saranno garantiti gli itinerari collaborando il più possibile con le guide in modo di poter creare opportunità professionali. In particolare lavorare per Urbs Picta che in chiave turistica permette una commercializzazione del prodotto Padova e così nei prossimi anni dopo il riconoscimento, si avrà maggior forza nel mercato internazionale.</p> <p><u>Pellizzari.</u> Informa che si sta restaurando Porta Altinate, altra porta importante padovana. Mentre Porta Ponte Molino la si potrà affidare per i lavori solo ad una piccola associazione, cosa che è già stata fatta, per sicurezza e accessibilità, non ad altre. Informa che entro l'anno sarà concluso il museo di arte contemporanea di via Dante.</p> <p><u>Cusumano.</u> Chiarisce, che probabilmente non si erano capiti bene. La sua perplessità non erano le folle che si sarebbero riversate alla mostra, ma rispetto ai costi. Disse a suo tempo che la mostra era costosa più come atto di indirizzo e che eventualmente poteva come Comune si potevano sollecitare le convenzioni. Cosa che è stata fatta. Precisa che se il comune avesse più soldi per fare mostre, e maggiori sponsor, si potrebbe abbassare il costo dei biglietti.</p> <p>Informa che sarà fatto di tutto per garantire il presidio degli itinerari Belzoniani.</p> <p>Sottolinea che è stata un'esperienza importante ed il Centro San Gaetano è stato qualificato. Ora è un sito molto importante per ospitare anche le grandi mostre e si sta lavorando per affinare le strategie di comunicazione e sulle didattiche.</p> <p>Conclude sottolineando che la filosofia di un comune deve essere quella di temperare mostre identitarie e mostre di mercato, se riesce a fare questo dimostra di avere una strategia, diversamente, rinuncia ad avere un atto forte di indirizzo di politica culturale. Padova ha la forza e l'autorevolezza e le competenze scientifiche. Carta vincente della nostra offerta culturale.</p>
Presidente Ruffini	Ringrazia tutti gli intervenuti e non essendoci altre richieste di intervento, informa che ci sarà un'altra commissione in merito alla mozione presentata in consiglio comunale su: "Padova rinasce con la cultura". Alle ore 15:18 si scollega e chiude la registrazione

Il Presidente della III Commissione consiliare
Daniela Ruffini

Il Segretario verbalizzante
Cristina Baccarin